



THREADING SPACES



March 25th - May 3rd, 2019

Threading spaces

Nedda Guidi, Elisabetta Gut, Maria Lai, Franca Sonnino



Repetto Gallery
23 Bruton street
London W1J6QF

www.repettogallery.com

a Mirella la nostra Parca

THREADING SPACES

a cura di Curated by *Paolo Cortese*

Testo di Text by *Franca Zoccoli*

Impaginazione Layout *Nuvole Rosse Edizioni*

Crediti fotografici Photography credits *Daniele De Lonti*

Grazie a Thanks to *Archivio Nedda Guidi, Archivio Maria Lai, Riccardo Boni,
Andrea Iezzi, Massimo Lisanti, Rosanna Ruscio, Sergio Sonnino*

Publicato da Published by *Nuvole Rosse Edizioni, 2019*

© *All rights reserved under International copyright conventions.
No part of this book may be reproduced or utilized in any form or by means,
electronic or mechanical, including photocopying, recording, or any information
storage and retrieval system, without permission in writing from the publisher.*

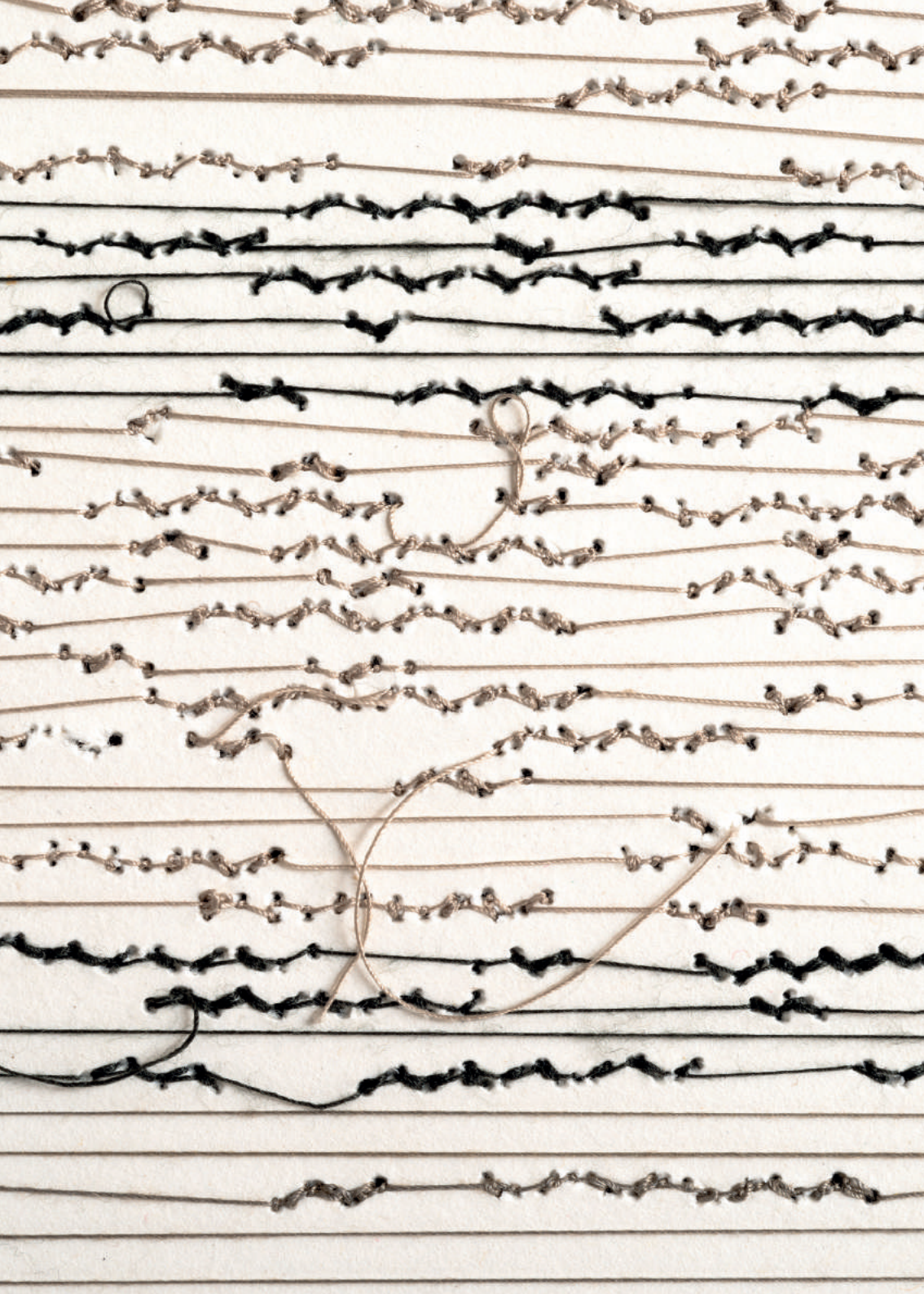
THREADING SPACES



NUVOLE ROSSE EDIZIONI

THREADING SPACES

NEDDA GUIDI
ELISABETTA GUT
MARIA LAI
FRANCA SONNINO



Come un big bang, l'esplosione del '68 dette origine, in Europa e oltre Atlantico, a movimenti di liberazione particolarmente vivaci nei due decenni successivi. Fra questi il femminismo e più in generale l'attenzione all'identità femminile che negli Stati Uniti ebbe uno sbocco istituzionale con il sorgere dei dipartimenti di women studies in numerose università. Per quello che in particolare riguarda l'Italia, alcune artiste, pur lontane da qualsiasi militanza ideologica, scelsero come medium privilegiato il filo. Quasi a siglare quell'inizio, Mirella Bentivoglio, proprio nel 1971, eseguì un autoritratto "grovigli-io" realizzato con il filo, un materiale che in seguito non avrebbe più usato. L'artista (nota soprattutto per la produzione nel campo della poesia visiva) ha sempre avuto la vocazione di spingere, di collegare. A lei sono legate in vario modo le quattro artiste scelte per questa mostra, protagoniste nei due decenni e fruttuosamente operanti fino ai nostri giorni, o quasi. Filare, tessere, cucire sono attività legate all'universo femminile fin da quando vennero inventate, nella realtà storica, anzi preistorica, nel mito e in antiche fiabe – le Parche, Penelope, la Bella Addormentata nel Bosco. E' una dea femminile, Aracne, a impersonare il ragno con la sua tela dalle incantevoli geometrie, attraenti e pericolose come quelle del web digitale. L'ago, che trasporta il filo a unire tessuti diversi, a ornare donando colore e bellezza, appare così contrapposto al pennello con cui i monaci nell'alto medioevo "ricamavano" i codici antichi, restando sulla superficie del foglio, oppure al chiodo che penetra con violenza spinto dai colpi del martello. Si può inoltre ricordare che, per una strana coincidenza, il prefisso "filo" (dal greco) indica interesse, affetto, come nelle parole filologo, filosofo, filantropo. La scelta del filo come mezzo espressivo è ciò che accomuna le artiste presentate in questa mostra, tutte protagoniste sulla scena artistica di Roma nei cruciali anni '70 e '80. Nedda Guidi, più nota per le opere in ceramica, nelle carte dei primi anni '70 elabora complessi giochi tra filo e segno, sfruttando anche le righe virtuali tracciate dall'ombra. Le sue geometrie, sempre conflittuali (come rivelano alcuni titoli, ad esempio "Convergenze divergenze"), con gli angoli raramente retti, spesso ottusi per indicare apertura, sfidano le tranquillanti certezze euclidee. Ne vengono scanditi spazi multipli che sconfinano nel metafisico. Per Elisabetta Gut il filo può essere vegetale. Nelle sue opere, spesso minimali, usa carte, fili d'erba, paglia e frutti disseccati che

alterna a note musicali e scritte. Queste ultime sono frasi chiaramente leggibili, parole quasi nascoste da fili scuri, gambi e altri elementi vegetali, oppure ben ordinate e affascinanti grafie di una lingua misteriosa, su una pagina le cui righe sono fatte da fili tesi. Sempre si tratta di opere realizzate con un perfezionismo estremo. A volte, per attaccare una foglia a un pezzo di cartone non le basta un pomeriggio, come lei stessa racconta. Al centro del suo operare vi è il dilemma cultura-natura, oggi di stringente attualità. Maria Lai è ormai nota a livello internazionale per i suoi stregoneschi libri tessili. Dalle pagine di stoffa "scritte" a macchina traboccano fili, come in un'ansia di uscire dal chiuso del volume per offrire conoscenza e sentimenti. Anche la sperimentazione verbovisiva degli anni '70 punta sulla comunicazione con la scelta dell'oggetto che ne è simbolo: la lettera. Timbri, strappi, cuciture rendono il messaggio ambiguo ma stimolante. Non si poteva prevedere allora che a questo strumento non restavano molti anni di vita per l'avvento di e-mail e sms. Si sarebbe così persa, con la fragranza cartacea, la fisicità che ci portava qualcosa del mittente, oltre alle parole. La stessa ricerca viene perseguita con carte e libri, dei quali vengono presentati alcuni esemplari in questa mostra. Il filo di Franca Sonnino ha un'anima metallica: le serve infatti a delineare costruzioni fatte di vuoto. E' il perimetro a suggerire la copertina e le pagine sfogliate dei suoi libri, a dare corpo alle sue biblioteche. Pannelli appesi alle pareti sfruttano il contributo fondamentale delle ombre, altro elemento che si rifiuta al tatto come il vuoto che è la sostanza dei mattoni, anzi dei moduli usati dalla Sonnino per costruire. L'artista ha una indubbia vocazione architettonica e alcune sue opere che si innalzano dal suolo con bizzarre inclinazioni fanno pensare a edifici di Gehry agli albori del decostruttivismo. Un maggiore intimismo denota i "dischi" nei quali il filo, nella sua sottigliezza, mima il segno grafico. Sembra che l'artista voglia concedersi momenti di raccoglimento, quasi di preghiera, tra un'opera muscolare e un'altra.

Franca Zoccoli

Like a big bang, the explosion of the year '68 was the starting point, in Italy and the US, of several liberation movements, which were very lively during the following two decades. Among them there were feminism and, more in general, a special attention to female identity which brought, in the United States, to the birth of departments of women studies in many universities. As far as Italy is concerned, some artists, although refusing any ideological belonging, chose thread ("filo" in Italian) as their favourite medium. As if she wanted to seal that beginning, Mirella Bentivoglio, in 1971, made a self portrait (grovigli-io /meaning: tangle – I), created with thread, a medium she would never use again. The artist (well known above all for her works of visual poetry) has always been interested in encouraging, connecting. The four artists selected for this exhibition are linked to her in many different way. The four of them played a leading role in the above mentioned two decades and kept working until, almost, nowadays. Spinning, weaving, sewing have been activities tied to the female universe since the day they were invented, in the historical, or better prehistoric reality, in myth and in fairy tales – the Fates, Penelope, the Sleeping Beauty. It is a female goddess, Aracne, who personifies the spider with its cobweb: charming geometries, attractive and dangerous like those of the digital web. A needle, which carries a thread to unite different cloths, to decorate giving colours and beauty, thus appears the opposite of a pencil with which, in the middle ages, monks "embroidered" illuminated manuscripts, keeping on the surface of the sheet; the opposite of a nail which penetrates with violence driven by the hammer blows. We can also call attention to a strange coincidence: as a prefix the word "filo" (from the Greek) indicates interest, affection, as in the words philologist, philosopher, philanthropist. The artists exhibiting in this show (all of them protagonists in Rome's artistic scene during the crucial years '70 and '80) are associated by the choice of thread as an expressive medium. Nedda Guidi's favourite medium is clay, but she also created works on paper. In her sheets of the early seventies, she plays with thread and sign also employing the virtual lines drawn by shadow. Her geometries, always conflictual (as focussed by some titles, e.g. "convergence divergence"), challenge the reassuring Euclidian rules. Her angles, seldom right, are often obtuse to hint at opening. Multiple spaces with a metaphysical

hue are thus suggested. As for Elisabetta Gut, thread can be vegetable. In her works, which are often minimal, she employs paper, blades of grass and dried fruits, alternating with musical notes and writings. The latter are clearly legible sentences or else words almost hidden behind dark threads, stalks and other vegetable elements, or also orderly and fascinating writings of a mysterious language, on a page whose lines are made by tight threads. All of her works are created with an extreme perfectionism. Sometimes – she says – it takes her more than one afternoon to stick a leaf to a piece of cardboard. At the core of her work is the topical dilemma culture-nature. Maria Lai is now an international artist, well known artist for her disquieting textile books. Threads overflow from the fabric pages as if yearning to get out of the book in order to give knowledge and feeling. Also the verbal-visual experiments of the seventies concentrate on communication with the choice of the object which is its symbol: the letter. Stamps, rips, seams make the message ambiguous but stimulating. One could not foresee at that time that writings on paper would soon be obsolete with the outcome of e-mails and sms. The tactile contact with paper, which took us something of the sender besides words, has thus been lost. The same research is carried out with papers and books, some of which are exhibited in this show. Franca Sonnino employs threads with a metal core, which is necessary because she uses them to build up constructions made of void. It is the perimeter that suggests the cover and the turned over pages of her books and delineates the spaces of her bookcases. Panels hanging on the wall exploit the basic contribution of the shadows, another element which cannot be touched as is the case with the void which is the substance of the bricks, or rather of the modules used by Sonnino to build up. The artist has an architectural calling and some of her works, rising up with odd inclinations, make us think of Gehry's houses at the dawn of deconstructivism. More intimate are the "discs" in which thin threads look like graphic signs. The artist seems to need moments of meditation, almost of prayer, between a muscular work and another.

Franca Zoccoli

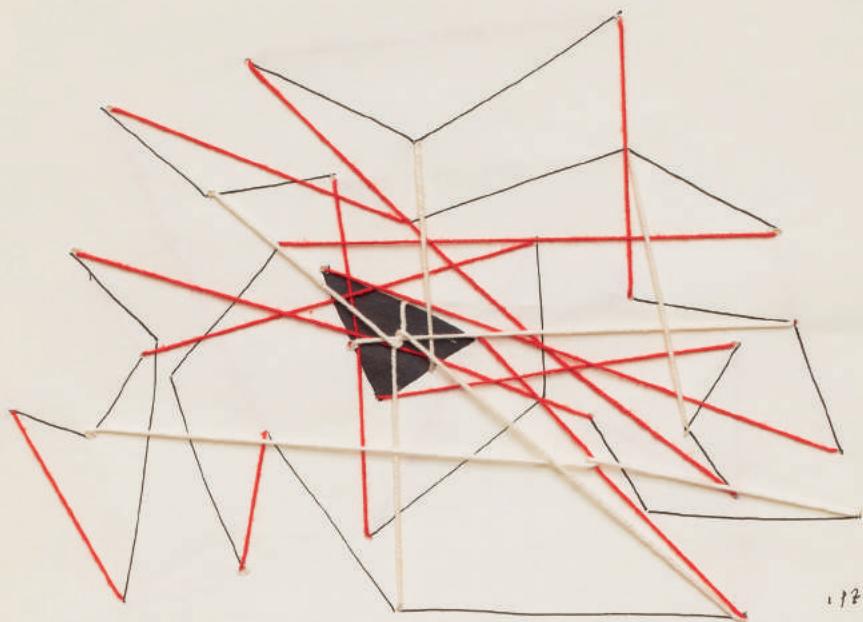




NEDDA GUIDI

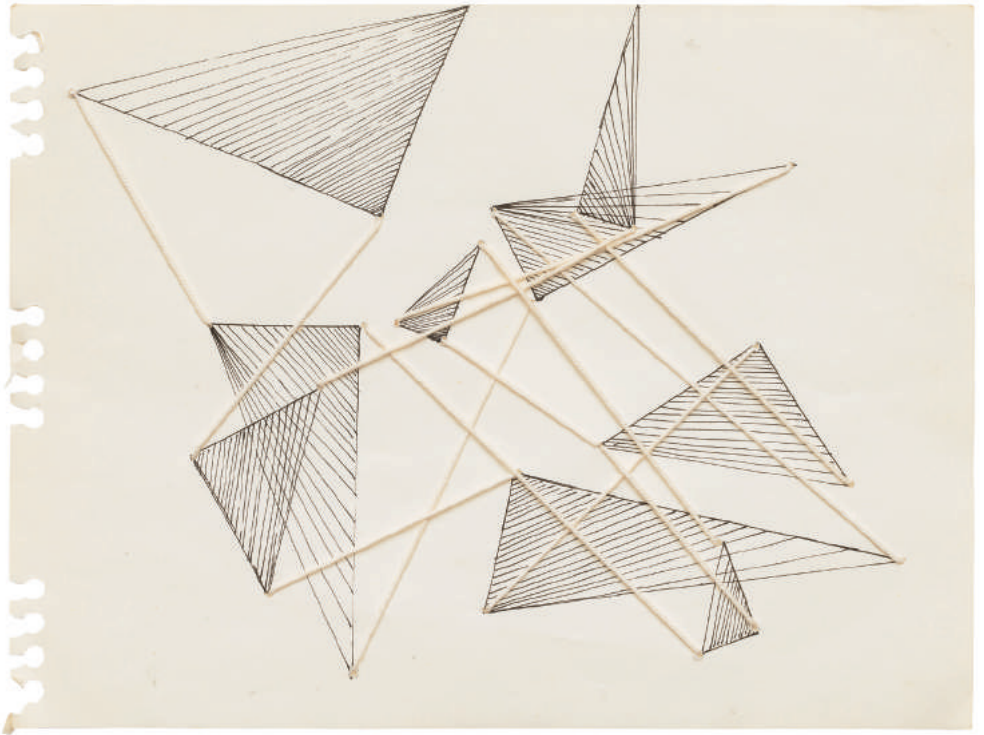
Gubbio 1927 - Roma 2015

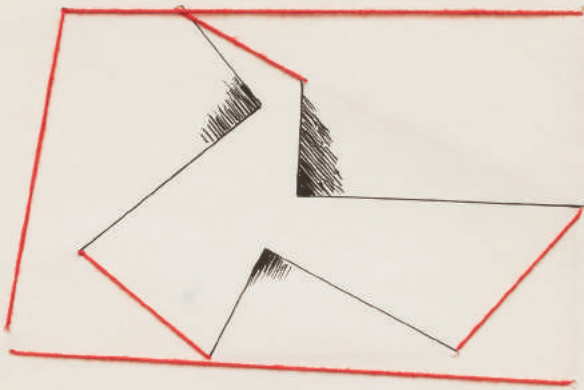
Compiuti gli studi universitari ha insegnato e contemporaneamente si è dedicata alla pittura e in seguito alla scultura con il mezzo ceramico inteso come possibilità di molteplici sperimentazioni fuori dai canoni tradizionali. Dalla fine degli anni '50 ha lavorato per temi e cicli progettuali in cui, di volta in volta, vengono affrontate problematiche dello specifico tecnico in relazione a quello dell'arte contemporanea. Dal 1961 al 1965 ha lavorato sul tema dei fogli, lamine di terracotta variamente trattate. Dal 1965 attua un'esperienza modulare che impronterà tutto il suo lavoro. Nel 1973 è pervenuta alla composizione in laboratorio di argille colorate con ossidi metallici ottenendo risultati cromatici nella scultura. È presente dal 1961 in importanti rassegne in Italia: L'informale in Italia (Bologna 1981), Scultura e ceramica nell'arte italiana del XX secolo (Bologna 1985), Maestri della Ceramica (Faenza 1986), e all'estero: Praga, Ankara, Auxerre, Madrid, Seul e Giappone. Dopo la sua morte la Biennale di Gubbio le ha dedicato una antologica insieme a Mirella Bentivoglio. Una recente mostra a Roma ha presentato per la prima volta la sua ricerca pittorica.



122

Tra angli et heri





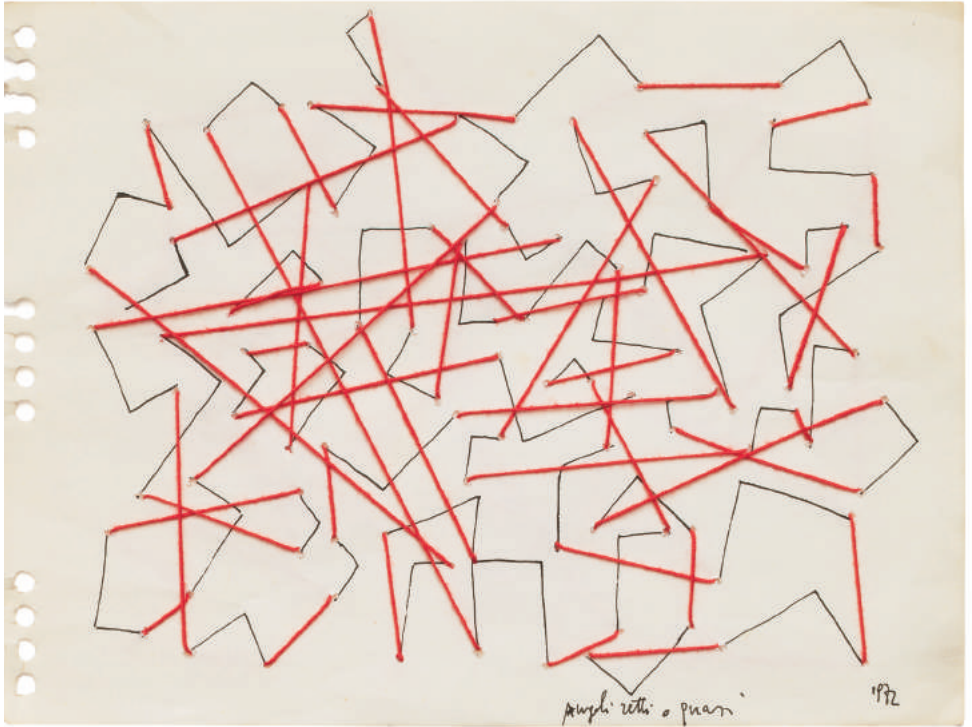
tie anyh: alth:





Compass - Scissors -

1972



Ampli' retti o pnan'

'972

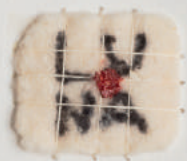


ELISABETTA GUT

Roma 1934

Dopo una prima esperienza pittorica, d'impronta postcubista e poi informale, l'artista italo-svizzera si è volta a sperimentare i rapporti tra immagine, scrittura ed elementi naturali, elaborando collage e assemblage che si inseriscono in una ricerca poetico-visiva. Fogli manoscritti rilegati con filo e foglie, spartiti musicali collocati all'interno di semi, libri in gabbia o gabbie di libri, le sue opere sono state presentate in importanti rassegne: Materializzazione del linguaggio (Biennale di Venezia, 1978); Arte come scrittura (Quadriennale di Roma, 1986); Fotoidea (Biennale di San Paolo, 1994); Post scriptum. Artiste in Italia tra linguaggio e immagine negli anni '60 e '70 (Biennale Donna di Ferrara, 1998). Sue opere sono conservate al MUSINF di Senigallia, MART di Trento e Rovereto, Centro Pecci di Prato, MA*GA di Gallarate, MRAG di Mailand e NMWA di Washington. Dal 1956 ha tenuto oltre 30 mostre personali in gallerie e musei italiani e esteri, recentemente alla Galleria Cortese & Lisanti di Roma, al National Museum of Women in the Arts di Washington e al Mailand Regional Art Gallery di Mailand (Australia).





Luna impacchettata



July 79



Autog

~~ON A FADED VIOLET~~

①
~~THE HOUR OF THE
FLAME
RICHES
BREAD
THE GUEST FROM THE
HALL
WALK THROUGH OF
TREE AND ONLY TREE~~

②
~~IN THE
LINES
DRAIN
MAY
AND~~

③
~~WEEP MY
LIVE
I
REON
AND
OF
MINE~~



LUNA RAGGOMITOLATA



MARIA LAI

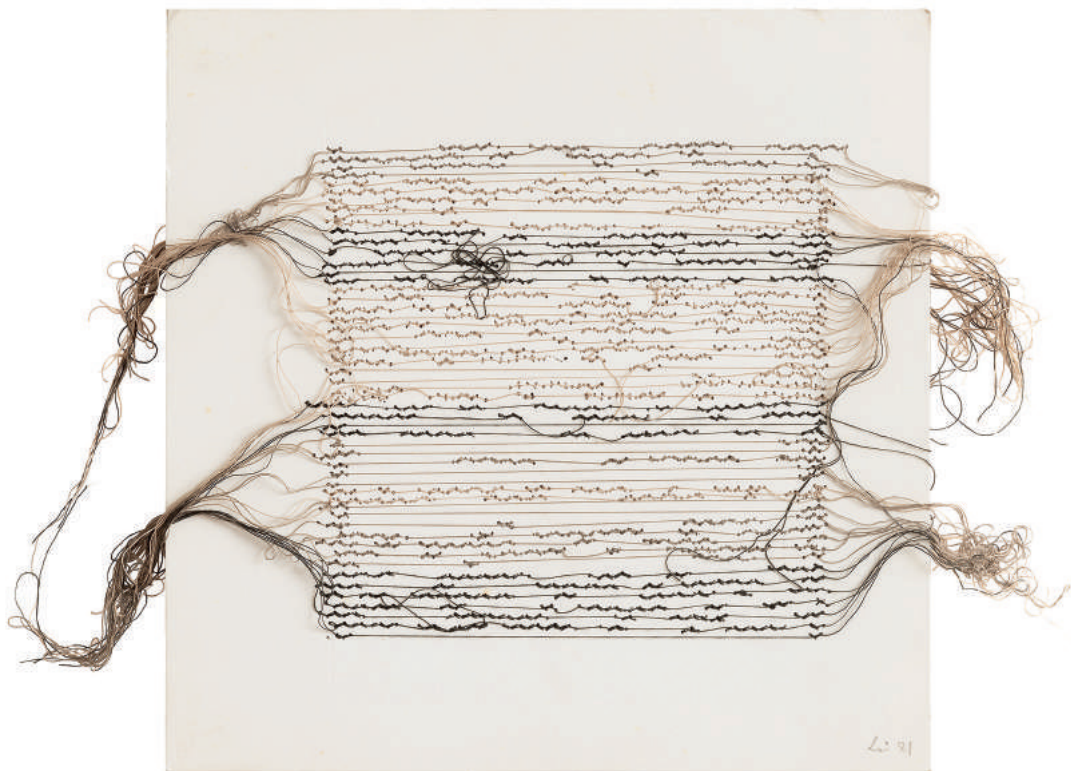
Ulassai 1919 - Roma 2013

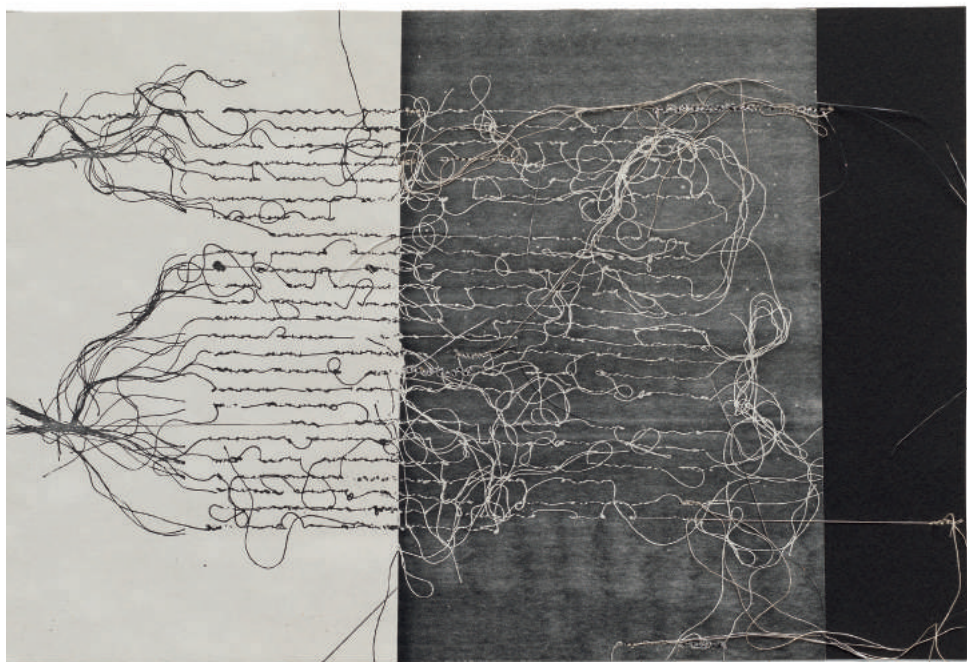
Nasce nel 1919 a Ulassai in Sardegna. Studia al liceo artistico a Roma con Marino Mazzacurati, e poi all'Accademia di Belle Arti di Venezia dove frequenta un corso di scultura tenuto da Arturo Martini e Alberto Viani. Vive lungamente a Roma dove nel 1957, presso la galleria L'Obelisco, tiene la sua prima personale. Nei primi anni '70, dopo una pausa decennale dal mondo dell'arte, si avvicina all'arte tessile e riprende regolarmente a esporre in gallerie e musei. Nel 1978 Mirella Bentivoglio la porta alla Biennale di Venezia. Gli anni ottanta sono caratterizzati dal ciclo delle Geografie e dei Libri cuciti. Iniziano anche le prime operazioni sul territorio. Tornata a vivere in Sardegna, nel 2006 inaugura a Ulassai il Museo di Arte Contemporanea Stazione dell'Arte che raccoglie un nucleo considerevole dei suoi lavori. Sue opere sono conservate in Istituzioni italiane e estere quali: Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, MOMA di New York, Centro Georges Pompidou di Parigi, GNAM di Roma, MUSMA di Matera, Museo d'arte della provincia di Nuoro, Galleria Comunale d'Arte di Cagliari, MART di Rovereto...Dopo la sua morte le sono state dedicate importanti manifestazioni in Italia, Europa e negli Stati Uniti.

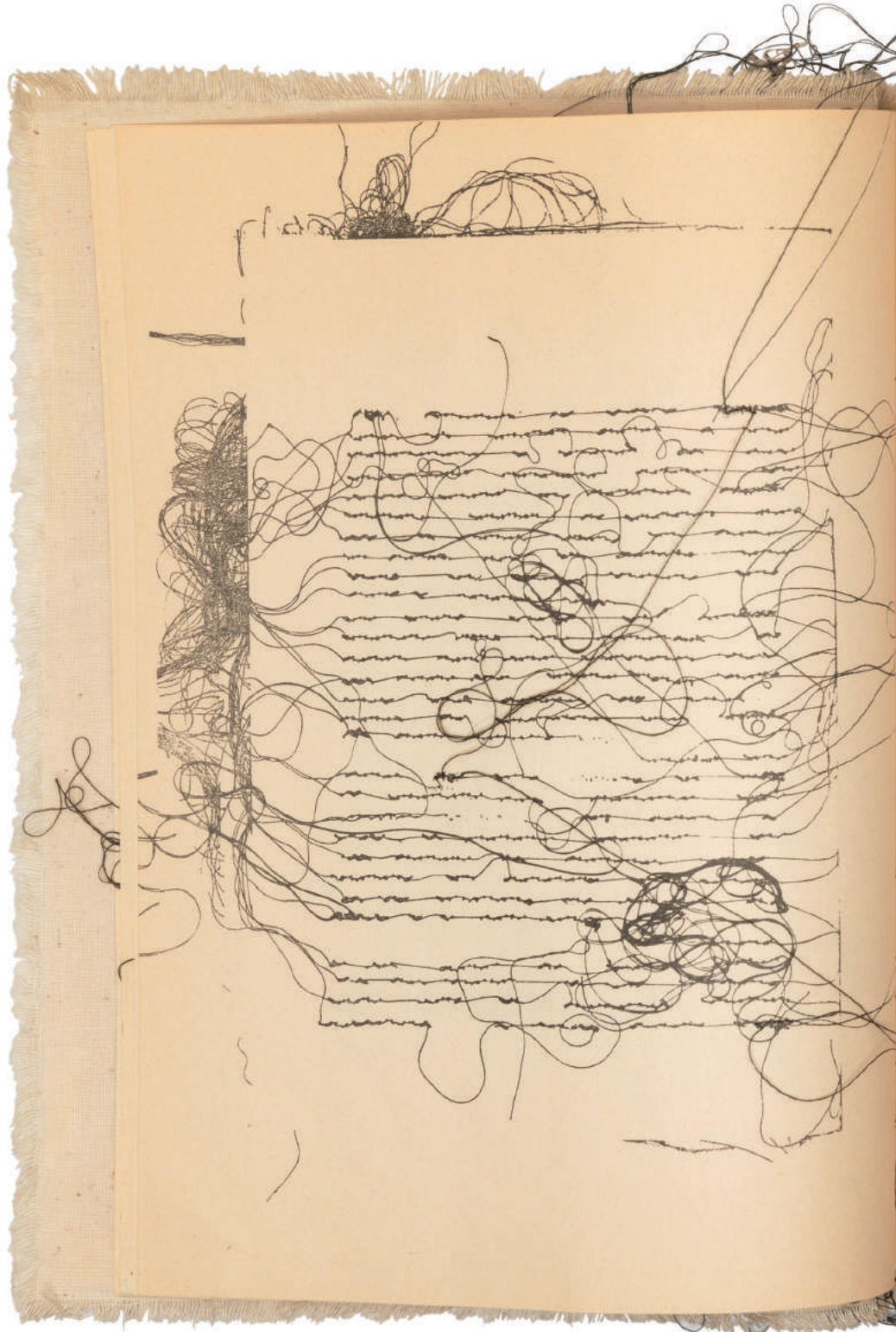
back view of letter 1170
1170

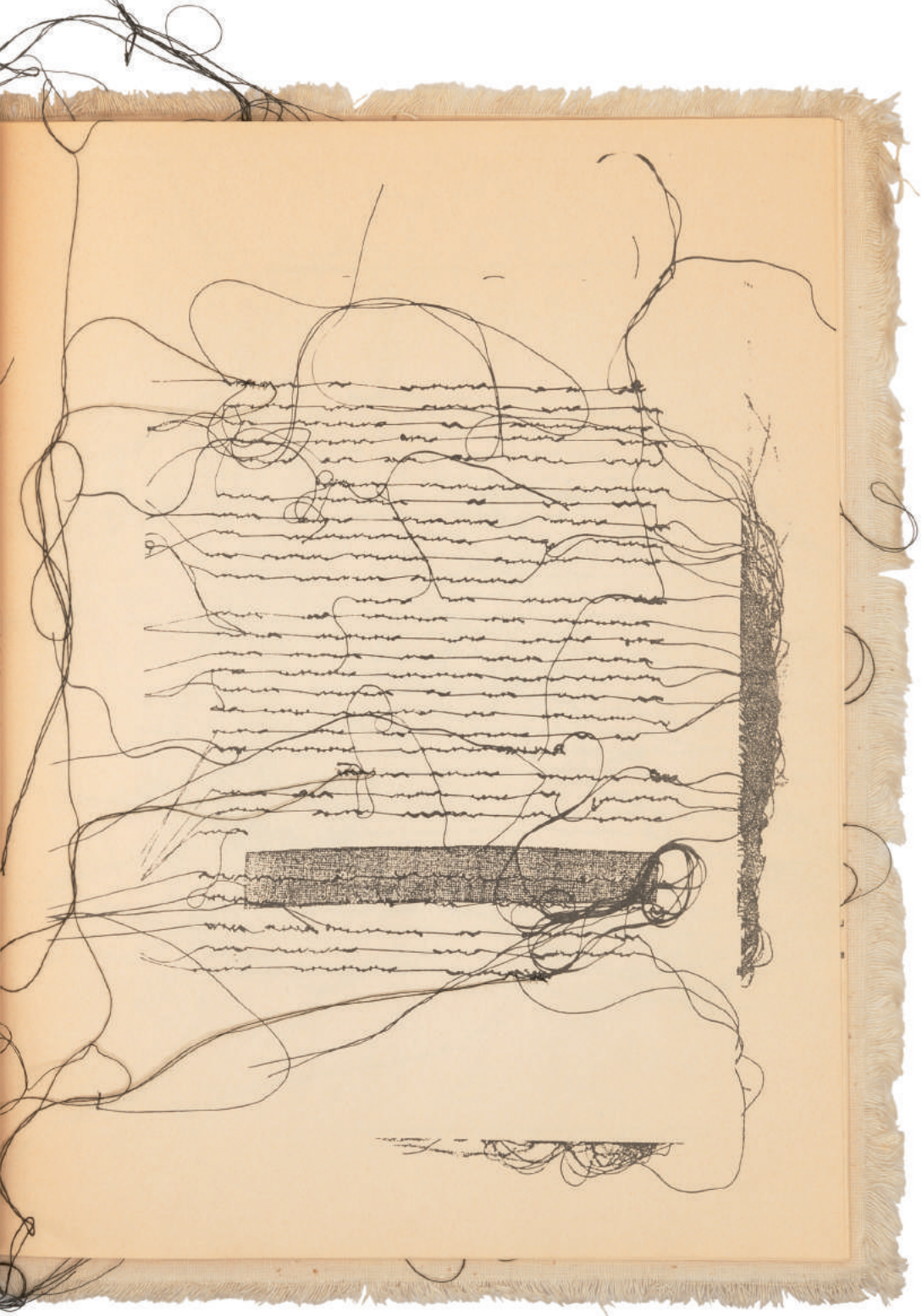












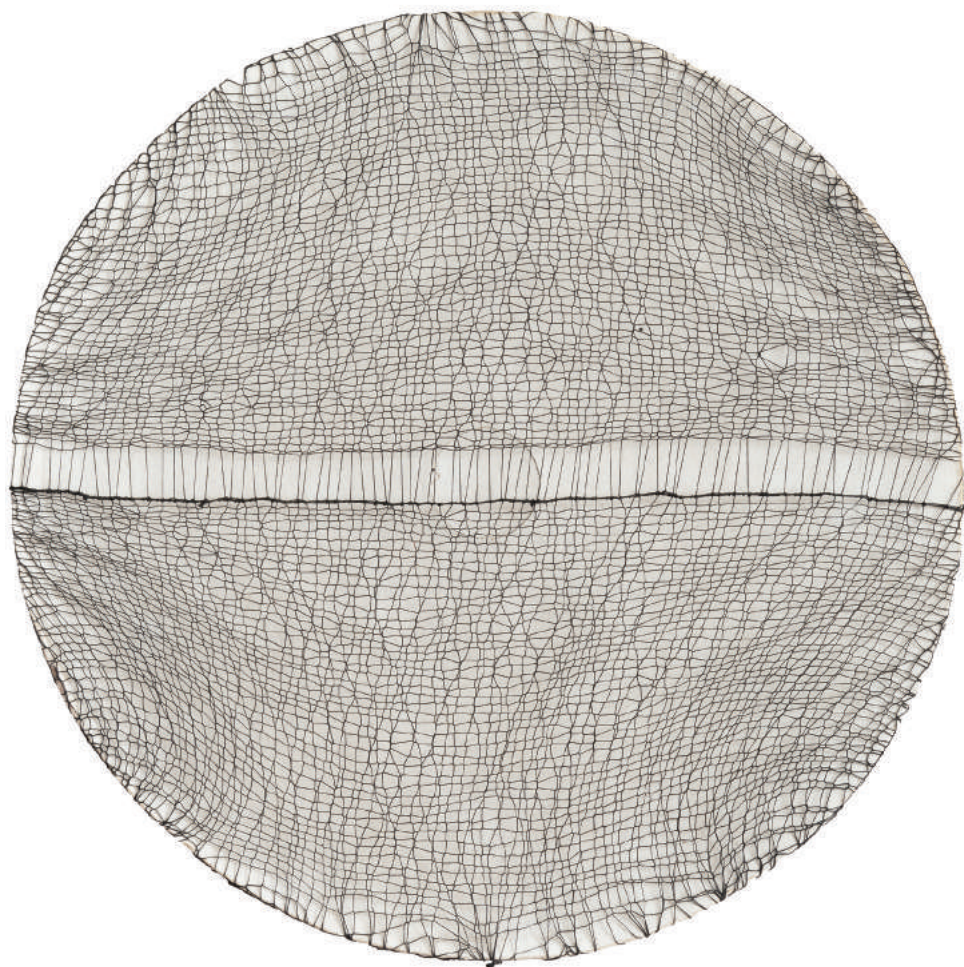


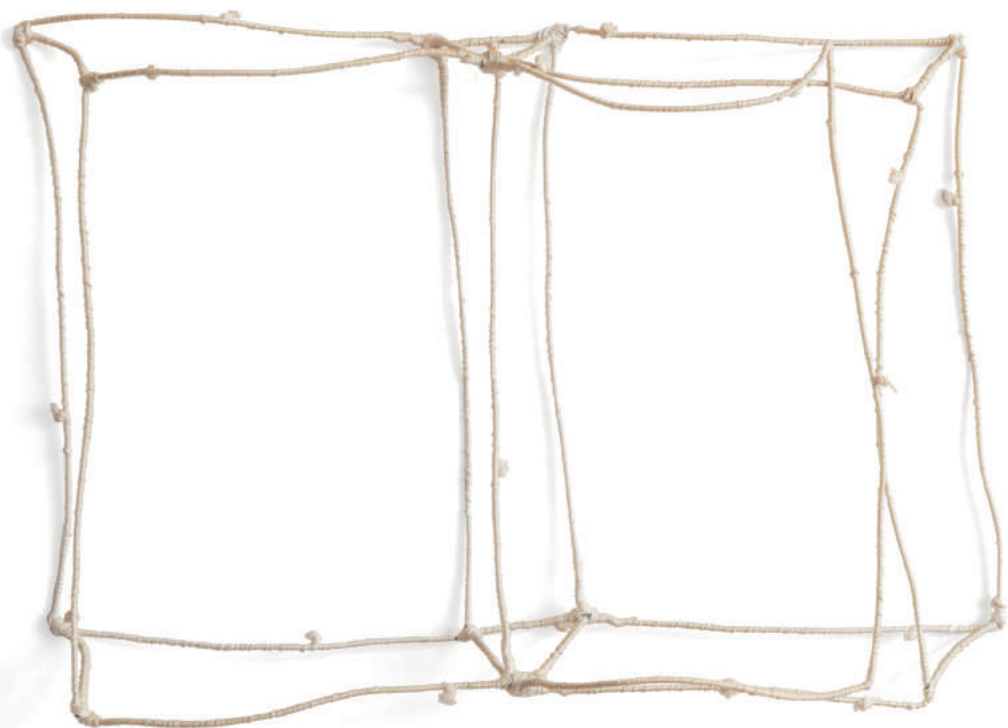
FRANCA SONNINO

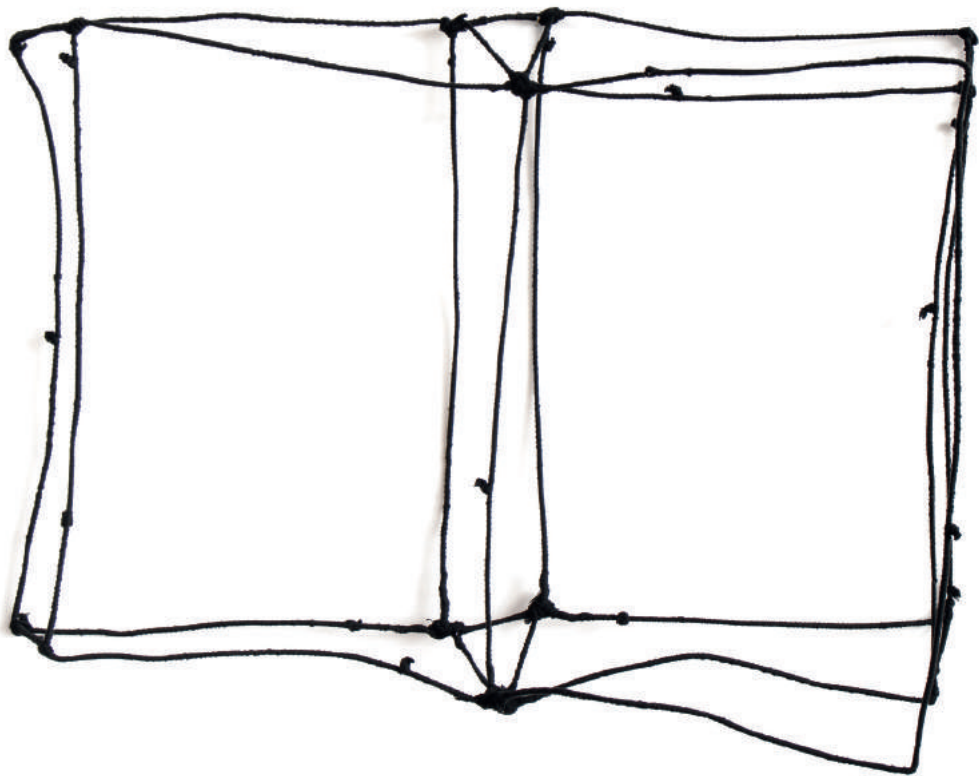
Roma 1934

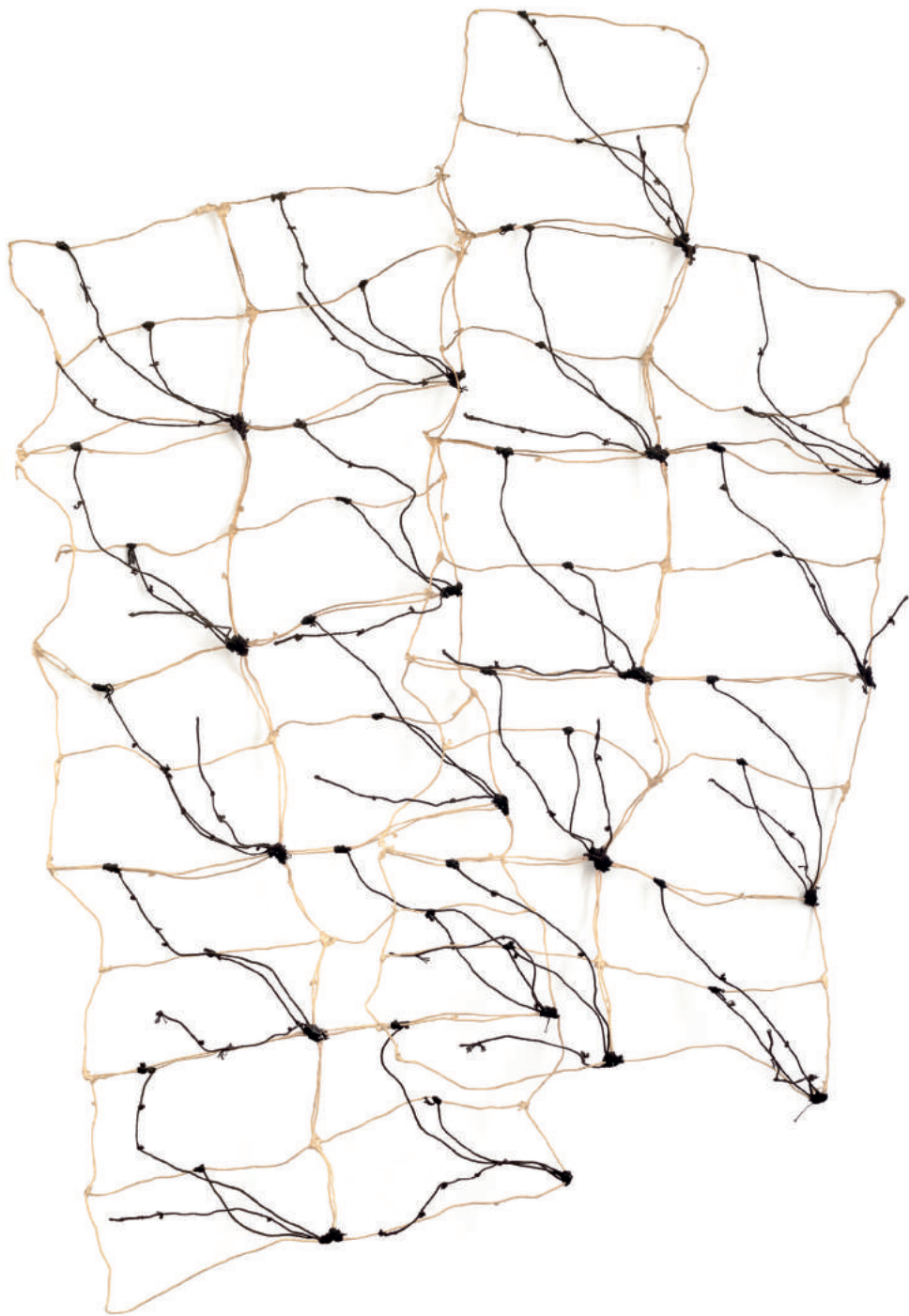
Dopo essersi laureata in lettere inizia, nei primi anni '70, il suo percorso artistico dedicandosi alla pittura sotto la guida di Maria Lai. I lavori di quegli anni sono dei fitti reticoli, moltitudini di linee dipinte, il cui impulso profondo nasce da intimi teoremi poetici piuttosto che da modelli euclidei. Il filo, già presente come soggetto dei suoi quadri, diventerà presto medium privilegiato nell'arte della Sonnino sostituendo definitivamente, dalla fine degli anni '70, il pennello. L'artista, con filo di cotone attorto intorno a filo di ferro, delinea nello spazio contorni di oggetti, simulando la terza dimensione. Profila così fantomatiche librerie provocatoriamente sistemate su pareti, con giochi cadenzati di ombre su libri d'aria. Realizza anche volumi sfogliabili e fogli staccati, in maglia, alludendo cripticamente, col filo, alla scrittura. Dal 1973 ha esposto regolarmente in gallerie e musei, nel febbraio 2019 il Museo del tessile di Busto Arsizio ha dedicato a lei e Maria Lai la rassegna " Maria Lai e Franca Sonnino Capolavori di fiber art italiana".









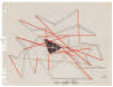


Elenco delle opere List of works

Nedda Guidi

Gubbio 1927 - Roma 2015

After completing her university studies, she taught as a professor and simultaneously she devoted herself to painting and later to sculpture with ceramic as medium, interpreted as the possibility of multiple experiments outside the traditional canons. Since the end of the 50s, she has worked on themes and projects in which, from time to time, specific technical problems would be faced in relation to contemporary art. From 1961 to 1965 she worked on the "Fogli" theme, foils of terracotta differently treated. From 1965 she implements a modular experience that will imprint all her work. In 1973, she has discovered that using in the laboratory component of colored clays with metal oxides, chromatic results in the sculpture were obtained. Since 1961, she was part of important exhibitions in Italy: L'informale in Italia (Bologna 1981), Scultura e ceramica nell'arte italiana del XX secolo (Bologna 1985), Maestri della Ceramica (Faenza 1986), and abroad: Prague, Ankara, Auxerre, Madrid, Seul and Japan. After her death the Gubbio Biennale has dedicated her an anthology together with Mirella Bentivoglio. Recently an exhibition in Rome has presented her pictorial research for the first time.



Tre angoli ottusi, 1972
Inchiostro, filo su carta
Ink and cotton thread on paper
18 x 24 cm



Senza Titolo, 1972
Inchiostro, filo su carta
Ink and cotton thread on paper
18 x 24 cm



Tre angoli retti, 1972
Inchiostro, filo su carta
Ink and cotton thread on paper
18 x 24 cm



Convergenze, 1972
Inchiostro, filo su carta
Ink and cotton thread on paper
18 x 24 cm



Convergenze, divergenze, 1972
Inchiostro, filo su carta
Ink and cotton thread on paper
18 x 24 cm



Angoli retti o quasi, 1972
Inchiostro, filo su carta
Ink and cotton thread on paper
18 x 24 cm

After a first experience with painting, of post-cubist imprint at the beginning and then informal, the Swiss Italian artist experimented the relations between picture, writing, and natural elements, developing collages and assemblages that fit in visual poetry research. Handwritten sheets bounded with cotton thread and leaves, music scores positioned within seeds, books in cages or cages of books, her works have been exhibited in important exhibitions such as: Materializzazione del linguaggio (Venice Biennale, 1978); Arte come scrittura (Quadriennale in Rome, 1986); Fotoidea (San Paolo Biennale, 1994); Post scriptum. Artiste in Italia tra linguaggio e immagine negli anni '60 e '70 (Donna di Ferrara Biennale, 1998). Her works are part of the permanent collection at MUSINF of Senigallia, MART of Trento and Rovereto, Centro Pecci of Prato, MA*GA of Gallarate, MRAG of Mailand and NMTA of Washington. From 1956 she held over 30 solo shows in Italian and foreign galleries and museums, recently at the Cortesi & Lisanti Gallery in Rome and at the National Museum Women in the Arts of Washington and at the Mailand Regional Art Gallery of Mailand (Australia).



Alfabeti (Pagina poetica), 1977

Incisione, collage, filo, su carta Fabriano

*Engrave, collage, cotton thread on Fabriano Paper
29,5 x 21 cm*



Luna impachettata (Pagina poetica), 1977

Incisione, inchiostro, filo, ovatta, ceralacca, su carta Fabriano

*Engrave, ink, cotton wool, cotton thread, wax on Fabriano Paper
29,5 x 21 cm*



Strumento musicale (Pagina poetica), 1979

Incisione, inchiostro, elementi naturali, collage, filo, frammenti musicali, su carta Fabriano

*Engrave, ink, collage, natural elements, musical fragment, cotton thread on Fabriano Paper
29,5 x 21 cm*



Andante (Pagina poetica), 1979

Incisione, inchiostro, elementi naturali, collage, filo, frammenti musicali, su carta Fabriano

*Engrave, ink, collage, natural elements, musical fragment, cotton thread on Fabriano Paper
29,5 x 21 cm*



On a faded violet (Pagina poetica), 1979

Incisione, inchiostro, elementi naturali, collage, filo, su carta Fabriano

*Engrave, ink, collage, natural elements, cotton thread on Fabriano Paper
29,5 x 21 cm*



Luna Raggomitolata (Pagina poetica), 1977

Incisione, filo, ovatta, su carta Fabriano

*Engrave, cotton wool, cotton thread on Fabriano Paper
29,5 x 21 cm*

Maria Lai

Ulassai 1919 - Cardedu 2013

Born in 1919 in Ulassai, Sardinia, Maria Lai studied at the art high school in Rome with Marino Mazzacurati, and later at the Academy of Fine Arts in Venice where she attended a sculpture course held by Arturo Martini and Alberto Viani. She has lived in Rome for a long time, where in 1957, at the L'Obelisco Gallery, she held her first solo show. In the early '70, after a ten-year break from the art world, she approached textile art and started regularly to exhibit in galleries and museums. In 1978, Mirella Bentivoglio took her to the Venice Biennale. The '80 are characterized by the cycle of Geographies and Stitched Books. The first operations on the territory also start. After moving back to Sardinia, in 2006 she inaugurated the Museum of Contemporary Art in Ulassai, which gathers a considerable part of her works. Her works are shown in Italian and foreign institutions such as: Central National Library of Florence, MOMA of New York, Center Georges Pompidou of Paris, GNAM of Rome, MUSMA of Matera, Museum of Art of the Province of Nuoro, Municipal Gallery of Art of Cagliari, MART of Rovereto. After her death, important events have been dedicated to her, both in Italy, Europe and in the United States.



Uovo, 1980
Filo su carta
Embroidery thread on paper
26 x 19 cm



Libro scalpo, 1978
Filo su xerografia
Embroidery thread on xerography
21,5 x 20,5 cm



Senza Titolo, 1981
Filo di cotone su cartone
Cotton Thread on cardboard
22 x 22 cm



Senza Titolo, 1978/79
Filo da ricamo, xerografia, inchiostro su carta
Xerography, embroidery thread, ink on paper
20 x 27 cm



Senza Titolo, 1979
Filo da ricamo, carta, tessuto
Embroidery thread, paper and fabric
30 x 25 cm

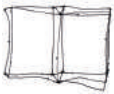
After graduating in literature, in the early '70 she began her artistic career devoting herself to painting under the guidance of Maria Lai. The works of those years are dense reticles, multitudes of painted lines, whose deep impulse is born from intimate poetic theorems rather than from Euclidean models. The thread, already present as the subject of her paintings, will soon become a privileged medium in Sonnino's art, permanently replacing the brush from the end of the 70s. The artist, with cotton thread draws around a piece of wire, outlines the contours of objects in space, simulating the third dimension. She outlined such imaginative bookcases provocatively arranged on walls, with plays of shadows on books of air. She also creates loose volumes and detached sheets, knitted, alluding cryptically, with thread, to writing. Since 1973, she has regularly exhibited in galleries and museums, in February 2019 the Textile Museum of Busto Arsizio dedicated to her and Maria Lai the exhibition "Maria Lai and Franca Sonnino Masterpieces of Italian fiber art".



Tondo con rete - Tondo italiano n.1, 2000
Filo di rocchetto, cartone
spool of thread, paper
ø 40 cm



Tondo con rete - Tondo italiano n.2, 2000
Filo di rocchetto, cartone
spool of thread, paper
ø 40 cm



Libro vuoto nero, 1980
Filo di ferro e filo di cotone
Iron and cotton thread
60 x 40 cm



Libro vuoto bianco, 1980
Filo di ferro e filo di cotone
Iron and cotton thread
60 x 40 cm



Mosaico n.1, 1995
Filo di ferro e filo di cotone
Iron and cotton thread
180 x 115 cm



LONDON

- 2014 October 2nd - 25th
Fontana Garelli Leoncillo Melotti ceramics 1946-1968
- 2015 February 5th - March 20th
Overpainting
Beard, Christo, Kiefer, Nabil, Neshat, Ontani, Rainer, Richter, Schifano
- May 26th - June 19th
Kiarostami & Neshat
- June 26th - July 24th
Michelangelo Pistoletto - The mirror of Enigmas
- September 30th - October 30th
Getulio Alviani - Works from the 60's to the 70's
- 2016 January 20th - February 19th
WE LAND
Biasiucci, Burri, Calzolari, De Lonti, De Maria, Eliasson, Fulton, Giacomelli, Gohlke, Goldsworthy, Heizer, Long, Mangano, Mendieta, Penone
- June 29th - July 29th
Sadamasa Motonaga - The Energy of Infancy
- October 5th - November 2nd
Metamorphosis: the alchemists of matter
- November 16th - December 16th
Conrad Marca-Relli - The prodigy of collage
- 2017 March 10th - April 7th
Victor Vasarely
- May 16th - June 16th
Cosmic Pulses
Biasiucci, Byars, Cantori, Dibbets, De Lonti, Fontana, Ghirri, Hermann, Mangano, Paolini, Sinigaglia, Teruya, Vella, Vigo, Zoppis, Zorio
- June 27th - September 15th
Gio Ponti - Mediterranean summer
- September 28th - October 27th
Arcangelo Sassolino - Matter revealed
- November 16th - December 13th
Giorgio Morandi - A bright elegy
- 2018 February 8th - March 16th
Atomic bomb
- April 5th - May 4th
Carol Rama
- May 18th - June 15th
Michele Zaza - Il rito dell'essere
- June 21st - September 7th
Christo & Jeanne-Claude - Reveal
- September 26th - October 26th
Carlo Scarpa - The shapes of light
- 2019 November 22nd - February 27th
NASA - On the moon



REPETTO
GALLERY

LONDON